



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 140 del 21 dicembre 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;">Parere Tecnico</p> <p style="text-align: center;">Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo <i>floating</i> nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW (Scoping)</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 5001</p>
Proponente:	7 Seas Med S.r.L

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19/05/2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/12/2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 04/01/2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20/08/2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS.

RILEVATO che:

- l’oggetto del presente parere è l’esame della documentazione presentata per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 152/2006
- L’art. 21 del D.Lgs 152/2006 tratta la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e recita:
 - Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di consultazione con l’autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale. A tal fine, trasmette all’autorità competente, in formato elettronico, gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale, nonché una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l’elaborazione dello studio di impatto ambientale.
 - La documentazione di cui al comma 1, è pubblicata e resa accessibile, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale, nel sito web dell’autorità competente che comunica per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web.
 - Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e della consultazione con i soggetti di cui al comma 2, entro sessanta giorni dalla messa a disposizione della documentazione nel proprio sito web, l’autorità competente esprime un parere sulla

portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello studio di impatto ambientale. Il parere è pubblicato sul sito web dell'autorità competente.

- L'avvio della procedura di cui al presente articolo può, altresì, essere richiesto dall'autorità competente sulla base delle valutazioni di cui all'articolo 6, comma 9, ovvero di quelle di cui all'articolo 20.

PREMESSO che

- relativamente al “Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW “
- con nota prot. n. 14398 del 28/02/2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Dipartimento Regionale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ex DVA Divisione Seconda – Sistemi di Valutazione Ambientale, ha chiesto il contributo agli enti competenti relativamente al progetto per la realizzazione di un parco Eolico offshore di tipo *floating* nel canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna della potenza nominale di 10 MW per una potenza totale di 250 MW, della ditta 7 Seas Med S.r.L.

CONSIDERATO che:

- L'obiettivo del proponente è di acquisire la Concessione Demaniale Marittima e l'Autorizzazione Unica relativa alla costruzione e gestione di un parco eolico offshore con fondazioni galleggianti da realizzare nel Canale di Sicilia.
- L'impianto in questione prevede l'utilizzazione: a) della Piattaforma Continentale Italiana, ai fini dell'installazione delle torri eoliche, dei cavi marini in media tensione e del primo tratto del cavidotto marino; b) del mare territoriale, per il passaggio sottomarino del cavidotto marino sino alla terraferma; c) di parte del territorio regionale siciliano, per il passaggio del cavidotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN.
- Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del proponente descrive le finalità e gli obiettivi che hanno portato allo sviluppo del progetto, considerando i fattori di Qualità della proposta e di Ecosostenibilità dell'intervento.
- L'impianto proposto, localizzato in acque lontane dalla costa, grazie all'utilizzo di innovative fondazioni galleggianti (*floating*), dovrebbe ridurre ad avviso del proponente gli impatti visivi e ambientali tipici delle installazioni offshore sino ad oggi proposte.
- Il proponente affronta anche il tema della compatibilità con le attività economiche eventualmente presenti nei territori costieri (turismo, pesca e attività connesse).
- Il proponente dichiara che l'Ecosostenibilità del progetto è stata esaminata in dettaglio considerando la collocazione delle opere nell'ambiente, descrivendo le tecnologie utilizzate nonché la proposta per la minimizzazione degli impatti ambientali sia per la fase realizzativa che per quella di esercizio.

RILEVATO che per il progetto in questione:

- La documentazione trasmessa ed esaminata consiste nel seguente Elenco Elaborati (F0119G.R00.ELEELA.001) di progetto consistenti in:

ID_VIP 5001 Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW Procedura di Definizione contenuti SIA (Scoping)

- Relazione generale
- Studio preliminare ambientale
- Piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale
- Relazione tecnica valutazione impatto visivo
- Relazione tecnica valutazione rischi della navigazione
- Relazione tecnica valutazione impatto acustico marino
- Relazione tecnica valutazione impatti emissioni EMF sulla fauna marina
- Relazione geologica
- Relazione idrologica e idraulica
- Relazione elettrica
- Relazione meteomarina
- Relazione tecnica analisi della producibilità del sito
- Relazione sul dimensionamento delle strutture di ancoraggio e ormeggio
- Piano particellare
- Stima preliminare delle opere e quadro economico
- Relazione di sintesi illustrativa
- Ubicazione parco eolico su aerofoto
- Ubicazione parco eolico su carta nautica
- Ubicazione parco eolico su stralcio carta geologica regione Sicilia
- Tracciato cavidotto interrato su aerofotogrammetria (stralcio 1/2)
- Tracciato cavidotto interrato su aerofotogrammetria (stralcio 2/2)
- Ubicazione cabina di consegna su stralcio aerofotogrammetrico
- Tracciato cavidotto interrato su planimetria catastale (stralcio 1/2)
- Tracciato cavidotto interrato su planimetria catastale (stralcio 2/2)
- Ubicazione cabina di consegna su stralcio catastale
- Tracciato cavidotto interrato su planimetria P.R.G. Comune di Marsala/comune di Trapani
- Ubicazione cabina di consegna su stralcio P.R.G. Comune di Trapani
- Parco eolico su carta delle aree non idonee per impianti fonte rinnovabile provincia di Trapani
- Parco eolico - individuazione aree demaniali
- Ubicazione punto di giunzione su mappa catastale
- Ubicazione punto di giunzione su aree demaniali
- Fascicolo fotografico - percorso a terra cavidotto e collegamento alla sottostazione
- Parco eolico su carta biocenosi bentoniche regione Sicilia
- Parco eolico su carta posidonia oceanica regione Sicilia
- Parco eolico su perimetrazione aree I.B.A. Regione Sicilia
- Parco eolico su perimetrazione aree S.I.C. - Z.P.S. Regione Sicilia
- Parco eolico su planimetria dei relitti regione Sicilia
- Parco eolico su planimetria zone ripopolamento specie ittiche regione Sicilia
- Parco eolico su planimetria gasdotti stretto di Sicilia
- Parco eolico su stralcio carta VFR ENAV ENR6-3-13 Calabria/Sicilia
- Tracciato cavidotto interrato su planimetria P.A.I. Geomorfologica regione Sicilia
- Tracciato cavidotto interrato su planimetria P.A.I. Idraulica regione Sicilia
- Tracciato cavidotto interrato su carta rete ecologica regione Sicilia
- Tracciato cavidotto interrato su planimetria N.T.A. Piano paesaggistico regione Sicilia
- Parco eolico - schema di connessione e sezioni tipiche
- Parco eolico - tracciato e sezione del cavidotto marino
- Parco eolico - layout e sezioni trasversali
- Simulazioni fotografiche - impatto visivo

ID_VIP 5001 Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW Procedura di Definizione contenuti SIA (Scoping)

- Schema sottostazione elettrica off shore
- Schema cabina di consegna utente off shore
- Schema flusso di potenza
- Schema elettrico unifilare - parco eolico
- Sottostazione elettrica off shore - disposizione componenti elettromeccanici
- Cabina di consegna - pianta e sezioni
- Locali apparecchiature di servizio - pianta e sezioni
- Assieme torre eolica galleggiante
- Assieme sottostazione off shore e fondazione galleggiante - pianta e prospetti
- Sottostazione elettrica off shore - vista 3D, pianta e prospetti
- Sottostazione elettrica off shore - livelli e sezioni

RILEVATO altresì che:

- **i seguenti documenti risultano mancanti di alcune delle pagine fornite dall'indice riportato nel documento stesso:**
 - F0119Y.R04.IMPVIS.00.d Relazione tecnica valutazione impatto visivo, solo pp. 17-24
 - F0119Y.R05.IMPNAV.00.b Relazione tecnica valutazione rischi della navigazione, solo pp 24-26
 - F0119Y.R06.IMPACU.00.c Relazione tecnica valutazione impatto acustico marino, solo pp 23-31
 - F0119Y.R07.IMPEMF.00.d Relazione tecnica valutazione impatti emissioni EMF sulla fauna marina, solo pp10-13
 - F0119T.R12.RELPRO.00.c Relazione tecnica analisi della producibilità del sito, solo copertina del documento

Ulteriore documentazione prodotta dal proponente:

- Studio di Incidenza (in linea con le disposizioni del D.P.R. No. 357 dell'8 Settembre 1997 modificato e integrato dal D.P.R. No. 120 del 12 marzo 2003 e quindi con le Direttive Europee, in particolare la 92/43/CEE Direttiva "Habitat", e la 79/409/CEE Direttiva "Uccelli" sostituita dalla 2009/147/CE);
- Il proponente dichiara di aver prodotto una Relazione paesaggistica (sviluppata sulla base di quanto indicato dal DPCM 12 Dicembre 2005 "Individuazione della Documentazione necessaria alla Verifica della Compatibilità Paesaggistica degli Interventi proposti, ai sensi dell'Articolo 146, Comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, No. 42");
- "Verifica Preventiva di Interesse Archeologico" (VPIA), predisposta con riferimento all'Art. 25 del DLgs. 50/2016;
- Piano di Gestione Terre e Rocce da Scavo (sulla base delle disposizioni del DPR No.120 del 13 Giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'Articolo 8 del Decreto-Legge 12 Settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164").

VISTO e CONSIDERATO che:

Per quanto riguarda la Pianificazione Energetica

- Il Proponente afferma che il Governo ha confermato fra i principali obiettivi il compito di sostenere la “green-economy” con l'obiettivo di “decarbonizzare” l'Italia incrementando la produzione da fonti rinnovabili, prevedendo al contempo una pianificazione nazionale che rafforzi le misure per il risparmio e l'efficienza energetica e che riduca i consumi attuali. In attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2018, è stato predisposto il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima in cui sono stati rimodulati con orizzonte al 2030 gli obiettivi di crescita della potenza (MW) da fonte rinnovabile.

Per quanto riguarda il progetto

- Il proponente dichiara che nel SIA, saranno dettagliate tutte le fasi dell'intervento (fase di cantiere) previste dal progetto. Saranno identificabili una fase di studio, una di cantierizzazione e quella di intervento e costruzione. In particolare, saranno descritti: gli aspetti costruttivi e le tecnologie che in questa fase si prevede di adottare per la gestione e la realizzazione del cantiere. Saranno anche stimati e descritti la manodopera impiegata, gli approvvigionamenti e la gestione dei materiali e la durata delle diverse fasi di cantiere. Particolare attenzione sarà data ai possibili meccanismi di economia circolare utilizzabili nelle varie fasi realizzative del parco eolico.
- Il proponente dichiara che nel SIA sarà descritta la filosofia di progettazione e sarà dettagliato il funzionamento di tutte le componenti del parco eolico, compresi i servizi a terra annessi, nonché le caratteristiche tecniche e funzionali delle opere di nuova costruzione.

Caratteristiche delle Turbine eoliche

- Il proponente dichiara che le turbine impiegate avranno una potenza di 10 MW ciascuna. Il rotore della turbina eolica (parte rotante) ha un diametro di 193 metri; una volta installata la turbina eolica sulla sua fondazione galleggiante, l'altezza finale della pala sarà di circa 228 m mentre il mozzo sarà a circa 130 m sul livello del mare. La scelta di impiegare turbine di tale potenza specifica consente, a parità di potenza complessiva dell'impianto, di ridurre al minimo il numero di turbine da impiegare, minimizzando di conseguenza l'area impiegata per l'installazione e al contempo di ottenere una potenza sufficiente a giustificare l'intervento.

Caratteristiche delle fondazioni galleggianti utilizzate

- Il proponente dichiara che il progetto prevede l'utilizzo delle fondazioni di tipo galleggiante (*floating*) costituite da una struttura principale semisommersa con una chiglia sospesa funzionante da zavorra stabilizzante. L'insieme strutturale è realizzato mediante assemblaggio di tubi in acciaio. La posizione in mare delle turbine sarà mantenuta grazie a sistemi di ancoraggio scelti assumendo come obiettivo principale, oltre a quello di garantire la sicurezza marittima, quello di minimizzare l'impatto ambientale sui fondali.

Vincoli aeroportuali

- L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), ha individuato le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe allo scalo aeroportuale di Trapani, stabilendo le limitazioni relative agli ostacoli e ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, conformemente alla normativa tecnica internazionale. In riferimento all'Art. 709 ("Ostacoli alla navigazione") del codice della navigazione si indica che “La costituzione di ostacoli fissi o mobili alla navigazione aerea è subordinata all'autorizzazione

dell'ENAC, previo coordinamento, ove necessario, con il Ministero della Difesa" e pertanto sarà avviata la procedura.

- Il proponente dichiara che già in questa fase di studio è stato appurato che l'installazione del campo eolico risulta essere compatibile con le disposizioni dell'aviazione civile e militare.

Sicurezza della navigazione

- Il proponente dichiara che il progetto preliminare ha affrontato il tema della sicurezza della navigazione valutando i rischi per la navigazione eventualmente indotti dalla presenza del parco eolico in progetto. In fase di costruzione l'aspetto della sicurezza sarà gestito con gli enti preposti e verranno fornite informazioni mirate ai vari utenti (compresi pescatori e navigatori) per informarli del lavoro e dei relativi vincoli, valutando le rotte dei mezzi impiegati per il trasporto delle componenti del parco eolico.

Tutele e Vincoli dell'area di Progetto

- Il proponente riporta di aver esaminato i vincoli normativi e le tutele legati all'area di progetto e alle zone limitrofe, con particolare riferimento a:
 - Zone Umide, Zone Riparie, Foci dei Fiumi
 - Zone Costiere e Ambiente Marino
 - Zone Montuose e Forestali
 - Riserve e Parchi Naturali, Zone Classificate o Protette dalla Normativa Nazionale (L. 394/1991) e/o Comunitaria (Siti della Rete Natura 2000)
 - Zone di Importanza Paesaggistica, Storica, Culturale o Archeologica
 - Territori con Produzioni Agricole di Particolare Qualità e Tipicità di cui all'Art. 21 del D. Lgs 18 Maggio 2001, No. 228
 - Siti Contaminati
 - Aree Sottoposte a Vincolo Idrogeologico
 - Aree a Rischio Individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni
 - Aree Sismiche
- In funzione dell'area di progetto e degli studi già realizzati dal proponente, sono evidenziati in particolare i seguenti vincoli/aspetti, che saranno analizzati nell'ambito del SIA:
 - "corridoio diffuso da riqualificare" - individuato dalla Carta Ecologica della Sicilia e interessato dall'attraversamento del cavidotto terrestre;
 - "corridoio ecologico da riqualificare" - anch'esso individuato dalla Carta Ecologica della Sicilia e interessato dall'attraversamento del cavidotto terrestre;
 - "Siti di Attenzione" e "Esondazione – Manovra scarico" - così come definiti dal PAI Sicilia e interessati dall'attraversamento del cavidotto terrestre;
 - Il proponente dichiara che il presente progetto non interferisce con le Zone marine aperte alla ricerca di idrocarburi, con Aree Sottoposte a Restrizioni di Natura Militare, Zona Interdette alla Pesca e alla Navigazione e Ancoraggio, con SIC e ZPS, con la presenza in zona di gasdotti e linee elettriche, con le attività del porticciolo di Marsala, tuttavia tali aspetti saranno ulteriormente approfonditi nel SIA.
 - Sempre nel SIA, dato atto della conoscenza attuale delle distribuzioni biocenotiche segnalate nel progetto Si.Di.Mar, promosso da ISPRA nei fondali prossimi alla costa, saranno riportati i risultati di una apposita caratterizzazione che sarà eseguita dal proponente al fine di approfondire lo stato delle conoscenze.

Interazioni con l'Ambiente

- Nell'ambito del SIA saranno identificate e analizzate e stimate le principali interazioni con l'ambiente, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, al fine di valutare gli effetti sull'ambiente dovuti al progetto in esame.

Impatto visivo

- Il proponente dichiara che in fase preliminare è stata sviluppata un'analisi dell'impatto visivo del Parco, che sarà approfondita nello SIA.

Emissioni in Atmosfera, Odori e Polveri

- Il proponente dichiara che nello SIA saranno considerate e stimate le principali emissioni in atmosfera in fase di cantiere, associate a: i) emissioni di inquinanti gassosi in atmosfera provenienti dai motori marini e terrestri e macchinari utilizzati; ii) emissioni di polveri dall'attività di costruzione (movimentazione terra, transito mezzi, etc.). Relativamente alla fase di esercizio, sarà valutato il bilancio delle emissioni di inquinanti gassosi associate alle attività di manutenzione e controllo, in relazione ai benefici ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto:

Emissioni Acustiche

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno stimate le emissioni acustiche prodotte dalle attività di costruzione a terra e dalle attività a mare che potrebbero comportare interazione con l'ambiente (ricettori antropici, fauna, ecc.).

Consumi di Energia/Combustibili

- Il proponente dichiara che nel progetto definitivo saranno descritte le tipologie dei consumi di energia e combustibili e la relativa quantificazione ipotetica in funzione delle fasi di progetto (fase di cantiere, fase di esercizio, dismissione).

Utilizzo di Materie Prime e Risorse Naturali

- Il proponente dichiara che nel SIA sarà stimato il consumo di risorse naturali e l'utilizzo di materie prime in fase di cantiere e per la fase di esercizio.

Produzione di Rifiuti

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno descritte e quantificate le principali tipologie di rifiuti prodotti durante le diverse fasi di progetto (cantiere ed esercizio). Nel caso di utilizzo di aree di stoccaggio per i rifiuti temporanei, se ne dettaglieranno le caratteristiche. Saranno descritte inoltre le modalità di trasporto impiegate nonché, in ottemperanza delle normative vigenti in materia di rifiuti, le modalità di trattamento (smaltimento, recupero) ad impianto idoneo.

Traffico Mezzi navali e terrestri

- Il proponente dichiara che il traffico navale non subirà sostanziali modifiche durante le operazioni di costruzioni del parco e della posa del cavo; nel SIA sarà analizzato il traffico dei mezzi navali necessari alla costruzione e gestione saranno dettagliate le modalità operative degli stessi. Il proponente dichiara che durante la fase di cantiere saranno utilizzati mezzi da lavoro ordinari per la costruzione del cavidotto su strade pubbliche di tipo comunale, provinciale e statale. Nel SIA sarà analizzata adeguatamente l'organizzazione del traffico determinato da suddetti mezzi di lavoro, in modo da minimizzare gli impatti. Nella

fase esercizio del parco, le attività annesse a terra non prevedono incrementi critici del traffico.

Descrizione dello stato attuale dell'ambiente

- Il proponente dichiara che nell'ambito della redazione dello Studio di Impatto Ambientale sarà accuratamente descritto lo stato attuale dell'ambiente nell'ambito territoriale di riferimento, che sarà individuato come di seguito descritto. La caratterizzazione ambientale sarà svolta sia sulla base di apposite campagne in sito, sia tramite dati bibliografici e studi di riferimento, a seconda delle componenti ambientali. Lo stato ambientale sarà descritto per le seguenti componenti:

Meteorologia e Clima

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno descritti gli elementi del clima e della meteorologia dell'area, secondo le caratteristiche termo-pluviometriche, il regime anemologico e le emissioni di gas climalteranti. Per l'analisi delle caratteristiche termo-pluviometriche saranno riportati e analizzati i risultati delle misure delle stazioni meteorologiche regionali ubicate nelle vicinanze dell'area di progetto, che possano in questo modo fornire i dati più rappresentativi possibile. La rappresentazione dei dati considererà le temperature medie, massime e minime mensili e le precipitazioni medie e massime mensili.
- Il proponente dichiara che per determinare le emissioni di Gas Climalteranti nell'area di progetto saranno analizzati i dati relativi alle quantità di climalteranti e inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche.

Qualità dell'Aria

- Il proponente dichiara che lo stato attuale della qualità dell'aria sarà definito mediante l'analisi dei dati rilevati dalle centraline fisse e mobili facenti parte della rete regionale di monitoraggio dell'aria promossa da ARPA Sicilia.

Ambiente Marino

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno analizzate le caratteristiche dell'ambiente idrico marino, sia in termini di regime correntometrico e ondometrico, sia in termini di qualità delle acque. Al fine di analizzare le caratteristiche dell'ambiente idrico marino saranno utilizzati come fonte gli studi disponibili e la bibliografia esistente oltre ai risultati di una apposita campagna di indagine subacquea che sarà eseguita sui fondali interessati dal progetto. Nell'analisi dell'ambiente idrico e marino saranno descritti gli aspetti legati alle caratteristiche idrodinamiche e meteomarine in considerazione anche dei moti ondosi, delle maree e delle correnti tipiche dell'area interessata dagli interventi previsti dal progetto.

Ambiente Idrico Terrestre

- Il proponente dichiara che nel SIA sarà analizzato lo stato attuale dell'ambiente idrico terrestre caratteristico della zona. Sarà descritto lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali e dei corpi idrici del sottosuolo. Per i corpi idrici superficiali lo stato di qualità sarà definito sulla base di: a) stato ecologico del corpo idrico; b) stato chimico del corpo idrico.

Suolo, Sottosuolo e Fondali

- Il proponente dichiara che per le parti a terra del progetto costituite dalla realizzazione di una sottostazione di connessione elettrica alla rete nazionale e dalla posa interrata di cavi elettrici, saranno definite le caratteristiche di suolo e sottosuolo sulla base di bibliografia e

dati esistenti, considerando: a) Geomorfologia; b) Geologia; c) Qualità dei suoli; d) Uso del suolo; e) Sismicità.

Rumore e Vibrazioni

- Il proponente dichiara che in sede di approfondimento progettuale sarà individuata la classificazione acustica del territorio dei Comuni interessati dalle opere a terra (Marsala e Trapani) e saranno individuati: i) I limiti assoluti di immissione diurni/notturni e limiti del criterio differenziale diurno/notturno ammissibili per i ricettori sensibili individuati (se applicabile); ii) Le caratteristiche delle condizioni di misura (tempo di riferimento, tempo di osservazione e tempo di misura). Iii) I ricettori più prossimi (o comunque rappresentativi) all'area di progetto. Lo studio sarà svolto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale ex art. 21 D.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42.

Beni Culturali e Paesaggistici

- Il proponente dichiara che, fermo restando quanto previsto dall'All. A – lettera A.15 – del DPR 31/17, per quanto riguarda il paesaggio, sarà comunque redatta un'apposita "Relazione Paesaggistica", i cui contenuti principali saranno riportati nel SIA. Ai sensi dell'art. 27 del Dlgs 152/2006, sarà richiesto, contestualmente alla procedura VIA, l'emissione del "Provvedimento Unico in materia Ambientale" (PUA).
- Il proponente dichiara che lo stato di fatto degli aspetti storico – culturali e dei beni archeologici sarà effettuato sia mediante descrizione e analisi dell'area in esame (tramite materiale bibliografico), sia tramite l'esecuzione di una "Verifica Preventiva di Interesse Archeologico" (VPIA), con riferimento all'Art. 25 del DLgs. 50/2016.
- La Verifica Preventiva di Interesse Archeologico (VPIA) prevede lo svolgimento delle seguenti attività: a) acquisizione di dati bibliografici e di archivio dalle Autorità competenti e della cartografia storica; b) lettura e interpretazione archeologica di rilievi geofisici sottomarini (*Side Scan Sonar - Multibeam - Sub Bottom Profiler*) e delle registrazioni video ROUV nel caso siano disponibili; lettura e interpretazione archeologica di nuclei stratigrafici (se già esistenti e/o disponibili); ispezione dell'area del progetto con la creazione di una documentazione fotografica delle aree interessate dal progetto; lettura e analisi di fotografie aeree e/o satellitari; lettura e analisi della geomorfologia del territorio;

Salute Umana

- Il proponente dichiara che sarà analizzato il Contesto Demografico, in base alle seguenti tematiche: a) Analisi del Contesto Demografico; b) Analisi della Mortalità; c) Analisi della Morbosità. La caratterizzazione della componente sarà condotta sulla base di materiale bibliografico e studi di riferimento.

Attività Produttive e Terziario/Servizi

- Il proponente dichiara che saranno analizzate le attività produttive e il settore terziario/servizi in base alle seguenti tematiche: a) Attività Portuali; b) Aspetti Occupazionali e Produttivi; c) Infrastrutture e Trasporto; d) Turismo. La caratterizzazione della componente sarà condotta sulla base di materiale bibliografico e studi di riferimento, con particolare focus sugli aspetti inerenti la pesca e il turismo.

Stima degli effetti sull'ambiente

- Il proponente dichiara che nel Capitolo dello SIA dedicato alla stima degli effetti sull'ambiente saranno riassunte le interazioni con l'ambiente e gli elementi di sensibilità. La stima dei possibili effetti sarà effettuata in base a modellazioni dedicate o valutazioni quali quantitative e saranno anche evidenziati gli impatti positivi associati al progetto

(occupazione e ricadute socio-economiche, risparmio di emissioni inquinanti per la produzione di energia pulita, applicazione dei principi di economia circolare, benefici da know-how per università e aziende locali, benefici economici per attività turistiche, sportive e ricreative).

- Il proponente dichiara che il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale includerà: a) *Multibeam Echosounder*: per identificare le caratteristiche batimetriche e morfologiche del fondale marino; b) *Sub-bottom Profiler*: per identificare e caratterizzare strati di sedimenti e pericolosità sismica, oltre che ulteriori elementi di pericolosità quali frane sottomarine, infiltrazioni di gas etc.

Flora e Fauna marina e terrestre

- Il proponente dichiara che l'analisi dei possibili effetti su flora e fauna sarà condotta sull'influenza che il progetto avrà sulla biocenosi, sulla fauna marina, sulla vegetazione a terra e sulla fauna terrestre; sarà inoltre condotto uno specifico studio sull'avifauna. Le valutazioni saranno condotte con specifico riferimento alle specie presenti nell'area di progetto, in base a quanto rilevato a seguito del *survey* e dalle analisi dedicate. I principali effetti che saranno analizzati sono: i) disturbi a fauna e vegetazione terrestre per emissione di polveri e di inquinanti in atmosfera (fase di cantiere e di esercizio); ii) disturbi alla fauna terrestre dovuti ad emissione sonore (fase di cantiere e di esercizio); iii) impatti su specie e habitat marini a seguito di interferenza diretta per occupazione di specchio acqueo/fondale (fase di cantiere ed esercizio); iv) impatti su specie e habitat terrestri connessi alla presenza fisica delle opere a progetto (fase di esercizio); v) disturbi alla fauna marina connessi alla generazione di rumore sottomarino tramite modellazione dedicata (fase di cantiere e di esercizio); v) disturbo e ostacolo all'avifauna durante la fase di cantiere, e quella di esercizio.
- Il proponente dichiara che ai fini della descrizione dello stato attuale di flora e fauna nell'area di progetto saranno inizialmente analizzate anche: i) Specie animali autoctone/alienne marine, del tratto costiero e della zona terrestre, con particolare riferimento all'avifauna presente; ii) Specie vegetali autoctone/alienne marine, del tratto costiero e della zona terrestre; iii) Habitat potenzialmente presenti (in base all'All. I della Dir. 92/43/CEE); iv) Specie di Interesse Comunitario (se esistenti) o protette.
- Il proponente dichiara che sarà condotta un'indagine delle specie presenti nei SIC vicini, per verificare eventuali interferenze con le specie individuate, con particolare riferimento all'avifauna presente. Per quanto riguarda gli aspetti marini, la caratterizzazione sarà svolta tramite analisi dei dati e della bibliografia disponibile.
- In fase di SIA il proponente dichiara che saranno eseguiti i seguenti approfondimenti: a) indagini geomorfologiche dei fondali; b) caratterizzazione delle biocenosi eventualmente presenti nell'area di sedime del cavidotto; c) analisi delle caratteristiche biologiche dei fondali ritenuti meritevoli di caratterizzazione; d) approfondimenti che prevedono anche le seguenti indagini: e) *Side Scan Sonar*: per individuare le caratteristiche geomorfologiche dei fondali marini (sedimentologia, mappatura degli habitat e morfologia dei fondali marini), inclusi detriti, residui dell'attività di pesca etc.

Definizione dell'Ambito Territoriale di Riferimento

- Il proponente afferma che nello Studio di Impatto Ambientale saranno valutate le ricadute derivanti dalla realizzazione del progetto, positive o negative che siano, considerando l'assenza di confini territoriali. L'ambito territoriale di riferimento non sarà definito rigidamente; saranno determinate diverse aree soggette all'influenza potenziale della realizzazione dell'opera, con un procedimento di individuazione dell'estensione territoriale all'interno della quale si sviluppa e si esaurisce la sensibilità dei diversi parametri ambientali

influenzati dalla fase di realizzazione e quella di esercizio. Tale analisi sarà condotta principalmente sulla base della conoscenza del territorio e delle caratteristiche ambientali, utilizzando oltre alle informazioni progettuali tutte le caratteristiche consentendo di individuare le principali relazioni tra il progetto e l'ambiente circostante. Su tali basi, le caratteristiche generali dell'area vasta preliminare che sarà analizzata nel SIA sono: ogni potenziale interferenza sull'ambiente direttamente o indirettamente dovuta alla realizzazione dell'opera deve essere sicuramente trascurabile all'esterno dei confini dell'area vasta preliminare; a) l'area vasta preliminare deve includere tutti i ricettori sensibili ad impatti anche minimi sulle diverse componenti ambientali di interesse; b) l'area vasta preliminare deve avere caratteristiche tali da consentire il corretto inquadramento dell'opera in progetto nel territorio in cui verrà realizzata.

Selezione dell'area vasta

- Il proponente dichiara che la selezione dell'area vasta preliminare sarà oggetto di verifiche successive durante i singoli studi specialistici per le diverse componenti, con lo scopo di assicurarsi che le singole aree di studio definite a livello di analisi siano effettivamente contenute all'interno dell'area vasta preliminare.
- Nell'ambito dell'area vasta saranno identificate e analizzate nel SIA le seguenti componenti:

a) Atmosfera

- Il proponente dichiara che per la fase di cantiere saranno stimate le ricadute associate ai mezzi navali e terrestri utilizzati per la realizzazione dell'intervento. Per la stima dei fattori emissivi sarà presa in considerazione la tipologia di carburante usato e la tipologia di motori. Nell'ambito dell'analisi saranno descritti e valutati i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Per la fase di esercizio sarà valutato il contributo positivo che si ottiene dal bilancio delle potenziali emissioni inquinanti evitate grazie allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

b) Ambiente Idrico e Marino

- Il proponente dichiara che per quanto riguarda l'ambiente idrico, nell'ambito dello SIA saranno analizzati e stimati i seguenti effetti: a) consumo di risorsa in termini di occupazione degli specchi acquei; b) colonizzazione di organismi nella parte della struttura galleggiante immersa; c) interventi di gestione e manutenzione ordinarie e straordinarie su turbine eoliche e cavi che possono comportare rischio di inquinamento accidentale.

c) Suolo, Sottosuolo e Fondali

- Il proponente dichiara che per quanto riguarda la componente suolo, sottosuolo e fondali, nell'ambito del SIA saranno analizzati e stimati gli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto, come ad esempio: i) consumo di risorse naturali per utilizzo di materie prime (fase di cantiere e fase di esercizio); ii) produzione di rifiuti (fase di cantiere e fase di esercizio); iii) occupazione/limitazione d'uso di suolo e fondale (fase di cantiere e fase di esercizio); iv) contaminazione dei suoli e dei fondali per effetto di eventuali *spills* (fasi di cantiere e esercizio); v) interazioni con il fondale connesse ai sistemi di ancoraggio delle turbine galleggianti e alla posa dei cavi.

d) Rumore e Vibrazioni

- Il proponente dichiara che il rumore emesso nel corso delle attività di cantiere avrà, in generale, carattere di temporaneità sia per la parte a mare che per la parte a terra. Sulla base della descrizione della logistica del cantiere (mare/terra), la rumorosità indotta dalle diverse attività di realizzazione del parco sarà valutata previa definizione delle diverse

configurazioni e/o aree di cantiere ritenute significativamente rappresentative dal punto di vista delle emissioni di rumore. Possono essere ipotizzate le seguenti tipologie di attività: i) percorsi dei mezzi impiegati nella costruzione del parco sia a mare che a terra; ii) scavi e trasporto per le opere accessorie a terra;

- Per tali attività di cantiere sarà effettuata una valutazione della rumorosità tramite la predisposizione di un modello semplificato, ipotizzando le sorgenti di emissione sonora (mezzi da costruzione) come puntiformi e il funzionamento contemporaneo dei principali mezzi operativi. Sarà inoltre valutato il rumore subacqueo associato alle lavorazioni a mare, come dettagliato al paragrafo successivo. Durante la fase di esercizio il maggior impatto acustico sarà analizzato e stimato nel SIA tramite apposita simulazione modellistica con idoneo software. L'impatto acustico sarà valutato con particolare riferimento alle effettive caratteristiche della sorgente sonora (turbine) e ai ricettori sensibili individuati.

e) Attività Produttive e Terziario/Servizi

- Il proponente dichiara che nell'ambito del SIA sarà trattato l'impatto che il progetto, durante le diverse fasi previste, avrà sulle attività produttive e sul settore terziario e dei servizi. Gli aspetti e le attività maggiormente condizionate saranno tra le altre: a) il turismo; b) la pesca; c) sviluppo del settore *floating wind farm*. Dal punto di vista dei servizi e del settore terziario in generale, il Proponente dichiara che saranno stimati gli effetti positivi del progetto, tra cui la richiesta di manodopera (nelle fasi di cantiere e di esercizio), l'influenza sulla possibilità di creare un distretto tecnologico con conseguente richiesta di servizi, e di infrastrutture, i benefici sul risparmio delle emissioni inquinanti in atmosfera.

f) Beni Culturali e Paesaggistici

- Nel SIA saranno descritti gli effetti che il progetto avrà dal punto di vista dei beni culturali e paesaggistici. Tali impatti saranno discussi in riferimento ai seguenti macro-elementi: i) impatto paesaggistico (fase di cantiere); ii) impatto percettivo connesso alla presenza delle torri eoliche (fase di esercizio). L'impatto paesaggistico durante la fase di cantiere considererà il tratto costiero e le aree necessarie alla costruzione del cavidotto. Sarà discusso invece, tramite apposite foto-simulazioni il livello di impatto visivo connesso alla visibilità delle torri dalla costa e dai punti ritenuti sensibili. Le analisi suddette saranno dettagliate e approfondite negli appositi elaborati tecnici ("Relazione Paesaggistica" e "Verifica Preventiva di Interesse Archeologico").

Impatti Cumulativi

- Il proponente dichiara che in linea con quanto richiesto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel SIA sarà anche stimata – per quanto applicabile – l'entità degli impatti cumulativi con eventuali altri progetti ubicati nelle vicinanze, realizzati o di futura realizzazione (qualora ne sia resa possibile la conoscenza da parte degli Enti coinvolti).

Probabile Evoluzione dell'ambiente in caso di Mancata Attuazione del Progetto

- Il proponente dichiara che in linea con quanto richiesto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel SIA, sarà stimato e descritto il cambiamento dell'ambiente naturale e antropico nell'area di interesse valutando in un bilancio generale il mancato sviluppo economico ambientale e sociale generato dal progetto nel caso in cui non dovesse essere approvato, o per qualsiasi eventualità, essere realizzato.

Misure di mitigazione

- Il proponente dichiara che le misure di prevenzione e/o mitigazione saranno definite durante la fase di progettazione, tenendo conto dei vincoli di utilizzo, tecno-economici e ambientali

del sito. Nell'ambito del SIA verranno identificate, per ogni componente ambientale, le misure di mitigazione previste per ridurre gli impatti ambientali del progetto. In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti che saranno ulteriormente sviluppati, relativi a specifiche misure di mitigazione e all'inserimento ambientale del progetto.

- Gestione del Cantiere: in linea generale la strategia per la gestione ambientale del cantiere provvederà ad assicurare: la massima riduzione delle emissioni rumorose, la massima riduzione delle emissioni in atmosfera (con particolare riferimento alle emissioni di polveri, PM 10 e PM 2.5), la corretta gestione delle terre e rocce da scavo, la gestione ottimale dei rifiuti (prediligendo riuso e recupero di materia).
- Materiali da Costruzione: la scelta dei materiali per il progetto, oltre che da esigenze funzionali e strutturali, sarà orientata da criteri di sostenibilità al fine di ridurre gli effetti sull'ambiente. Gli aspetti che verranno tenuti in considerazione includeranno: impatto ambientale del ciclo di vita dei materiali, reperimento responsabile dei materiali da costruzione, durabilità e resistenza, etc.
- Aree a Verde: per mitigare e compensare la realizzazione a terra della centrale di consegna e misura, si predisporranno adeguati interventi di piantumazione lungo il perimetro dei confini.

Piano di Monitoraggio

- Il proponente dichiara che nello Studio di Impatto Ambientale saranno individuate e descritte le attività di monitoraggio previste, che saranno eseguite in conformità alla normativa generale e di settore vigente a livello nazionale e comunitario e saranno finalizzate a fornire risposte, in termini di specifiche azioni di mitigazione, riguardo ai possibili impatti prodotti dalle opere a progetto e dalle relative attività.
- Data la natura del progetto proposto e la tipologia degli impatti ambientali attesi, si prevede l'esecuzione di attività di monitoraggio per le seguenti fasi:
- fase *ante operam*: il monitoraggio è finalizzato alla definizione dei parametri di qualità ambientale di background per la conoscenza dello stato "zero" dell'ambiente nell'area che verrà occupata dalle opere a progetto prima della loro realizzazione. La definizione dello stato "zero" consente il successivo confronto con i controlli da effettuarsi in fase di esercizio e eventualmente a conclusione della vita utile dell'impianto;
- fase di cantiere: i monitoraggi in fase di cantiere consentiranno di verificare la corretta implementazione delle misure di mitigazione previste e di mettere in opera eventuali azioni correttive in caso di superamento dei valori soglia, individuati in relazione ai dati rilevati in fase *ante operam*;
- fase di esercizio: l'attività di monitoraggio inizierà quando le opere a progetto entreranno in pieno regime. I dati rilevati in questa fase saranno impiegati per effettuare un confronto con i dati rilevati durante la fase *ante operam* al fine di verificare la compatibilità ambientale dell'opera.
- In particolare, con riferimento alle attività di posa dei cavi, è previsto predisporre un piano per il monitoraggio *ante e post operam* al fine di garantire la salvaguardia dell'area marina.
- Il proponente dichiara che le specifiche attività di monitoraggio saranno dettagliate in base a: 1) risultati di futuri approfondimenti progettuali; 2) prescrizioni / indicazioni delle Autorità Competenti; 3) risultati degli studi pregressi e delle prime indagini di monitoraggio.

Principali alternative progettuali

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno riprese le principali caratteristiche delle alternative considerate e sarà motivata la scelta progettuale effettuata.

Dismissione dell'opera e Ripristino dell'area

ID_VIP 5001 Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW Procedura di Definizione contenuti SIA (Scoping)

- Il proponente dichiara che in linea con quanto richiesto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel SIA sarà anche fornita – “per quanto applicabile” - una breve descrizione delle attività di dismissione dell'opera e di ripristino dell'area.

Rischi associati a eventi incidentali e calamità naturali

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno analizzati gli eventuali rischi ambientali associati a: i) eventi sismici; ii) eventi meteorologici estremi; iii) sicurezza della navigazione marittima; iv) incendi, oltre alla gestione di altre tipologie di emergenze.

RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Osservazioni dal Libero Consorzio Comunale di Trapani (ex art 1 L.R. n15 del 04.08.2015 già Provincia Regionale di Trapani)
- Osservazioni della Regione Sicilia - Assessorato Territorio e Ambiente con prot. n 53/20 del 27.03.2020.
- Osservazioni dall'Ente gestore della riserva naturale orientata Saline di Trapani & Paceco e con registro ufficiale di ingresso del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n 0024267.06.04.2020.

PRESO ATTO del:

parere Libero Consorzio Comunale di Trapani

- Il Libero Consorzio Comunale di Trapani (ex art 1 L.R. n15 del 04.08.2015 già Provincia Regionale di Trapani con entrata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare Direzione Generale per la crescita sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ex DVA divisione II Sistemi di valutazione ambientale n 0025233.08-04-2020 vista la nota prot. n. 14398 del 28/02/2020 assunta al ns. prot. n.7877 del 28/02/2020, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Dipartimento Regionale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ex DVA Divisione Seconda – Sistemi di Valutazione Ambientale, chiede il contributo agli enti competenti relativamente al “Progetto per la realizzazione di un parco Eolico offshore di tipo *floating* nel canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna della potenza nominale di 10 MW per una potenza totale di 250 MW, della ditta 7 Seas Med S.r.L., si comunica quanto segue:

VISTI:

- gli elaborati tecnici pubblicati sul sito web, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7273/10503>. dai quali si evince che l'impianto e le opere ad esso connesse da realizzare ricadono in mare, nel territorio dei comuni di Marsala e di Trapani rispettivamente all'interno e all'esterno del centro abitato del Comune di Marsala e all'esterno del centro abitato del comune di Trapani ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.Lgs 285/92

CONSIDERATO che:

Per quanto concerne gli aspetti progettuali l'opera in questione ha le seguenti caratteristiche:

- a) Un impianto eolico offshore, composto da n. 25 turbine eoliche con fondazione galleggiante, della potenza di 10 MW cadauno per una potenza totale degli impianti di 250 MW, compresi

- una sottostazione elettrica offshore galleggiante di trasformazione della tensione da - 66kV a 220kV, cavi di interconnessione in MT tra le turbine e tra queste e la sottostazione offshore, il tutto da localizzare nel canale di Sicilia nella zona di mare antistante la costa occidentale della Sicilia, nell'area settentrionale del Canale di Sicilia, a circa 37 km SW da Marsala, 34,50 Km SW da Favignana e 32,000 da Marettimo;
- b) un cavo marino di trasporto dell'energia in AT, dalla sottostazione elettrica offshore al punto di giunzione tra cavo marino e cavo terrestre da localizzare a terra lungo la Via comunale V. Florio.
- c) un cavo terrestre di trasporto dell'energia in AT interrato lungo tratti della viabilità comunale di Marsala, lungo la SS. 115 e la SS. 188;
- d) un cavo terrestre di trasporto dell'energia in AT interrato lungo la viabilità del Libero Consorzio Comunale di Trapani come di seguito descritto;
- i. nel territorio del Comune di Marsala, lungo la S.B. 27 I° tratto "n 10 Rinazzo Zafferana" dall'incrocio con la SS.188 all'intersezione con la S.P. 24 per Km 2+600 circa; lungo la S.P. 24 "Misilla – Paolini – M. Rosse – S. Nicola" dall'incrocio con la S.B. 27 I° tratto all'intersezione con la S.B. 27 II° per km 0+500 circa; lungo la S.B. 27 II° tratto dall'intersezione con la S.P. 24 all'incrocio con la S.B. 24 per km 6+300; lungo la S.B. 24 "n. 6 Collura – Cuddia – Zafferana – Perino" dall'intersezione con la SB 27 alla intersezione con la S.B. 29 per km 1+250 circa; lungo la S.B. 29 "n. 67 Falconara-Zafferana" dall'intersezione con la S.B 24 all'intersezione con la S.P. 43 per km 2+550;
- ii. nel territorio del comune di Trapani, lungo la S.P. 43 "Marcanza Cuddia" dall'intersezione con la S.B. 29 in direzione S.P. 35 per km 1+950 circa; lungo la S.P. 35 "Ballotta - Fulgatore Casale – Bosco Scorace" dal Km 5+650 al Km 6+000 circa dalla SS. 115 in direzione SS. 113 per km 0+350 circa;
- e) una cabina di consegna per il collegamento alla rete di trasmissione elettrica nazionale- (RTN) lungo la S.P. 35"Ballotta - Fulgatore Casale – Bosco Scorace" da ubicare al Km 6+000 circa dalla SS. 115 in direzione SS. 113, su fondo nelle disponibilità della ditta, distinto al NCT del Comune di Trapani al Foglio n. 165 particelle n. 73, 591, 74, 1141 e 80, a confine con la Stazione RTM esistente.

CONSIDERATO al contempo, come evidenziato dal Libero Consorzio Comunale di Trapani, che:

- la distanza dal confine stradale dell'opere di cui al punto "e." non è desumibile in quanto l'elaborato grafico non risulta essere quotato;
- non risulta evidenziato alcun accesso carrabile da realizzare a servizio dell'opera di cui all'oggetto, lungo le S.P. 35 di pertinenza del Libero Consorzio di Trapani.

VISTE:

- la Delibera del Commissario Straordinario n. 24 del 31/01/13 dalla quale si evince che i tratti di strada provinciale interessati alla posa dell'elettrodotto ricadono in zona identificata come strada di tipo F in deroga;
- le norme di attuazione approvate con la Deliberazione di C. S. n. 24 del 31/01/2013 di cui sopra e successivamente modificate e integrate con Deliberazioni del C.S. n. 52 del 5/7/2017 e n. 74 del 13/9/2017.

CONSIDERATO che:

- la realizzazione dell'elettrodotto AT interrato nel territorio del comune di Marsala interessa le seguenti strade: i) la S.B. 27 I° tratto "n 10 Rinazzo Zafferana" dall'incrocio con la SS.188 all'intersezione con la S.P. 24 per Km 2+600 circa; ii) la S.P. 24 "Misilla – Paolini – M. Rosse

- S. Nicola” dall’incrocio con la S.B. 27 I° tratto all’intersezione con la S.B. 27 II° per km 0+500 circa; iii) la S.B. 27 II° tratto dall’intersezione con la S.P. 24 all’incrocio con la S.B. 24 per km 6+300; iv) la S.B. 24 “n. 6 Collura – Cuddia – Zafferana – Perino” dall’intersezione con la SB 27 alla intersezione con la S.B. 29 per km 1+250 circa; v) la S.B. 29 “n. 67 Falconara-Zafferana” dall’intersezione con la S.B 24 all’intersezione con la S.P. 43 per km 2+550;
- la realizzazione dell’elettrodotto AT interrato nel territorio del comune di Trapani interessa le seguenti strade: i) la S.P. 43 “Marcanza Cuddia” dall’intersezione con la S.B. 29 in direzione S.P. 35 per km 1+950 circa; ii) la S.P. 35 “Ballotta - Fulgatore Casale – Bosco Scorace” dal Km 5+650 al Km 6+000 circa dalla SS. 115 in direzione SS. 113 per km 0+350 circa;
- la realizzazione della cabina di consegna per il collegamento alla rete di trasmissione elettrica nazionale - (RTN) è posta a confine con la S.P. 35“Ballotta - Fulgatore Casale – Bosco Scorace” da ubicare al Km 6+000 circa dalla SS. 115 in direzione SS. 113, su fondo nelle disponibilità della ditta 7 Seas Med S.r.L., distinto al NCT del Comune di Trapani al Foglio n. 165 particelle n. 73, 591, 74, 1141 e 80, a confine con la Stazione RTM esistente;

PRESO ATTO del:

- **parere dell’Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata “SALINE di TRAPANI e PACECO” secondo il quale**
- l’impianto si collocherebbe lungo una delle più importanti rotte migratorie di avifauna nel Paleartico occidentale: ingenti flussi migratori provengono e/o vanno in Africa utilizzando la Sicilia e la penisola italica come rotta preferenziale, sia durante le ore diurne che notturne.
- Tale importantissima rotta migratoria è ulteriormente confermata dalla individuazione di ben 3 siti RAMSAR, 4 IBA, nonché 4 ZPS e 5 ZSC. Due di essi sono anche Riserve naturali orientate (LR 98/81; LR 14/88 e successive).
- È presente anche l’Area Marina Protetta delle Isole Egadi.
- Nel compito della tutela dell’interesse pubblico svolto sia dagli Enti Gestori di siti protetti che di associazioni ambientaliste e/o comitati, nel presentare osservazioni e controdeduzioni ai progetti in procedure con evidenza pubblica (come è d’obbligo), è in uso il riporto di parti di progetto, dati, simulazioni e, a seguire, evidenziazione di eventuali criticità o altro. Non può essere vietata la riproduzione di parti di studio, a maggior ragione se esse sono chiaramente riconducibili agli autori, trattandosi di osservazioni al progetto in percorsi di trasparente evidenza pubblica.
- Nell’elaborato prodotto dalla Ditta e sopra citato vengono riportate le distanze da alcuni siti Natura 2000 ma non da quello delle Saline di Trapani e Paceco che è RAMSAR, IBA; ZPS e ZSC, analogamente interessato dagli effetti possibili, probabili e/o certi che avrebbe su di esso e relativi motivi istitutivi, obbligo di conservazione e di raggiungimento di risultato.
- Viene richiamata ai fini della richiesta della procedura di Valutazione di Incidenza di cui al DPR 357/97 e s.m.i. e DA 30 marzo 2007 e s.m.i, quanto stabilito dalle nuove “Linee Guida VINCA” in GURI n. 303 del 28 dicembre 2019, ovvero che lo studio di incidenza si effettua senza limiti prestabiliti genericamente, bensì valutando caso per caso, sito per sito. Si rammenta che queste nuove Linee Guida sono scaturite da procedura EU PILOT ancora in corso, 2014/6730/ENVI.

- Viene ribadita l'innegabile localizzazione lungo una rotta migratoria di importanza internazionale lo studio di incidenza deve coinvolgere tutti i siti Natura 2000, presenti anche in area vasta, ivi compresi quelli che possono essere interessati direttamente e/o indirettamente dalle opere a terra.
- Nella Relazione "Piano di Lavoro per la redazione dello Studio di impatto ambientale" si afferma che sarà effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si fa cenno allo Studio di incidenza. Nel testo non si rileva alcun riferimento alla normativa regionale in materia di aree naturali protette, e la terminologia utilizzata per i siti Natura 2000 non è aggiornata per i SIC che sono ormai ZSC da diversi anni.
- Nella medesima relazione si prosegue con il solo riferimento ai "SIC", non tenendo conto delle molteplici norme di tutela vigenti, ivi inclusa l'area marina protetta delle Isole Egadi. Si legge a pag. 18: "Sarà condotta un'indagine delle specie presenti nei SIC vicini, per verificare eventuali interferenze con le specie individuate, con particolare riferimento all'avifauna presente".
- Nella relazione "Studio preliminare Ambientale" si accenna al numero delle specie di avifauna (193) che "frequentano" il Canale di Sicilia, focalizzando su quelle prettamente marine, e un cenno alle specie che frequentano il canale solo durante le migrazioni.
- Le specie sono di gran lunga in maggior numero, l'impatto per collisione non sarebbe solo con quelle presenti tutto l'anno e/o marine, bensì con tutte le specie, siano esse di transito regolare, irregolare, svernanti, stanziali.
- Riprendendo la Relazione "Piano di Lavoro per la redazione dello Studio di impatto ambientale", a pag. 23 si legge: "I principali effetti che saranno analizzati sono: disturbi a fauna e vegetazione terrestre per emissione di polveri e di inquinanti in atmosfera (fase di cantiere e di esercizio); disturbi alla fauna terrestre dovuti ad emissione sonore (fase di cantiere e di esercizio); impatti su specie e habitat marini a seguito di interferenza diretta per occupazione di specchio acqueo/fondale (fase di cantiere ed esercizio); impatti su specie e habitat terrestri connessi alla presenza fisica delle opere a progetto (fase di esercizio); disturbi alla fauna marina connessi alla generazione di rumore sottomarino tramite modellazione dedicata (fase di cantiere e di esercizio); disturbo e ostacolo all'avifauna durante la fase di cantiere, e quella di esercizio.
- Tale elenco non considera la cantieristica e relativi effetti in ambito terrestre del lungo collegamento con la RTN sulla terraferma anche se prevista su tracciati stradali esistenti, non tiene conto dei flussi migratori ingentissimi esistenti da e per l'Africa in un territorio di fondamentale importanza per essi sia all'arrivo dal continente nel quale hanno svernato, sia di andata durante il flusso autunnale.
- L'aspetto marino inoltre riveste analogo importanza, ivi incluse importanti praterie di Posidonia direttamente interessate dai cavidotti in prossimità della costa ma non solo, ma non vi è cenno alcuno all'area marina protetta delle Isole Egadi.
- Si ritiene importante far notare come dalla documentazione manchi completamente qualunque studio sulle biocenosi dei fondali interessati dal progetto (è presente solo una mappa sulle biocenosi bentoniche della regione Sicilia), mentre i rapporti relativi alla navigazione, all'impatto acustico marino e alle emissioni EMF marine siano mancanti delle

pagine dei contenuti, riportando solo l'indice e le conclusioni. Sarebbe stato quanto mai opportuno fornire uno studio sulla biocenosi, prima di affermare, nello "studio preliminare ambientale" che "L'impatto del progetto sulla biocenosi presente alla luce delle stime preliminari risulta lieve e reversibile nel breve periodo nella fase di costruzione".

- La regione Sicilia al momento, per produzione energetica anche da fonte eolica in eccesso al fabbisogno, esporta anche all'estero (cavidotto con Malta, inaugurazione nel 2015) e si prospettano ulteriori collegamenti ed esportazioni (Tunisia, Sardegna).
- Pertanto si invita il Ministero dell'Ambiente a far effettuare corretto ed esaustivo percorso di VIA e VINCA che tenga conto di tutte le aree protette sia prossime che su area vasta, ivi inclusa l'area marina protetta delle Isole Egadi, oltre a valutare la necessità di espletare anche procedura di VAS stante il surplus energetico già oggi esistente e le ulteriori infrastrutturazioni previste sul territorio regionale a supporto di esso, con incremento delle incidenze negative possibili, probabili e/o certe su innumerevoli specie per le quali vi è obbligo di conservazione internazionale.
- Si fa infine presente che la collocazione del progetto, per gli effetti che può avere sui motivi istitutivi dei siti Natura 2000 direttamente interessati dai flussi migratori tutelati e per i quali vi è obbligo di conservazione, prevede il parere preventivo degli Enti Gestori delle aree protette regionali (Decreto Assessoriale del 30 marzo 2007 e s.m.i.).

PRESO ATTO del:

parere dell'Autorità Marittima - Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto che:

- ritiene che i rischi legati alla sicurezza della navigazione siano quelli già individuati dalla società "7 Seas Med S.r.l." nell'elaborato descrittivo R05 "Relazione tecnica - Valutazione rischi della navigazione";
- relativamente alla metodologia di ancoraggio e ormeggio, la società sembrerebbe non aver ancora deciso le modalità di ancoraggio dell'impianto, rimandando tale scelta successivamente alla verifica dei diversi sistemi, così da adottare quello che possa garantire le migliori performance ambientali;
- ciò premesso, i cinque sistemi di ancoraggio/ormeggio descritti nella Relazione generale non risultano pericolosi per la navigazione, purché fisicamente posizionati all'interno della zona di sicurezza attorno all'impianto, che dovrà essere interdetta alla navigazione e ad ogni altra attività. La creazione di tale area, tra l'altro, è già stata prevista dalla società proponente quale possibile soluzione adottabile per la mitigazione del rischio legato alla sicurezza della navigazione, applicabile all'impianto;
- per quanto concerne gli eventuali effetti dannosi che tali sistemi di ancoraggio/ormeggio andrebbero a creare per l'ambiente marino, ritiene che l'utilizzo di strutture galleggianti anziché fisse potrebbe ridurre l'impatto sul fondale marino, limitandolo a quello tipico di qualsiasi altro sistema di ormeggio/ancoraggio.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Per quanto riguarda il progetto nel suo complesso

- Il proponente dichiara che nel SIA, saranno dettagliate tutte le fasi dell'intervento (fase di cantiere) previste dal progetto. Saranno identificabili una fase di studio, una di cantierizzazione e quella di intervento e costruzione
- relativamente alla metodologia di ancoraggio e ormeggio, si rappresenta invece, che la società sembrerebbe non aver ancora deciso le modalità di ancoraggio dell'impianto, rimandando tale scelta successivamente alla verifica dei diversi sistemi, così da adottare quello che possa garantire le migliori performance ambientali;
- i cinque sistemi di ancoraggio/ormeggio descritti nella "Relazione generale" non risultano pericolosi per la navigazione, purché fisicamente posizionati all'interno della zona di sicurezza attorno all'impianto, che dovrà essere interdetta alla navigazione e ad ogni altra attività. La creazione di tale area, tra l'altro, è già stata prevista dalla società proponente quale possibile soluzione adottabile per la mitigazione del rischio legato alla sicurezza della navigazione, applicabile all'impianto (R05 - paragrafo 7);
- per quanto concerne gli eventuali effetti dannosi che tali sistemi di ancoraggio/ormeggio andrebbero a creare per l'ambiente marino, questo Comando ritiene che l'utilizzo di strutture galleggianti anziché fisse potrebbe ridurre l'impatto sul fondale marino, limitandolo a quello tipico di qualsiasi altro sistema di ormeggio/ancoraggio.

Rispetto alle caratteristiche delle Turbine eoliche

- Il proponente dichiara che le turbine impiegate avranno una potenza di 10 MW ciascuna con un'altezza finale della pala sarà di circa 228 m, ragione per cui devono essere ben dettagliati e affrontati nella progettazione gli aspetti di sicurezza per il volo.

Rispetto alle caratteristiche delle fondazioni galleggianti utilizzate

- Il proponente dichiara che il progetto prevede l'utilizzo delle fondazioni di tipo galleggiante (*floating*) costituite da una struttura principale semisommersa con una chiglia sospesa funzionante da zavorra stabilizzante finalizzata a minimizzare l'impatto ambientale sui fondali, ma non vengono dettagliati i lavori di manutenzione delle stesse, ad esempio per la rimozione del *biofouling*.

Rispetto alle Tutele e Vincoli dell'area di Progetto

- Il proponente riporta di aver esaminato i vincoli normativi e le tutele legati all'area di progetto e alle zone limitrofe, con particolare riferimento a, tra le altre: Zone Umide, Zone Riparie, Foci dei Fiumi, Zone Costiere, Riserve e Parchi Naturali, Zone Classificate o Protette dalla Normativa Nazionale e/o Comunitaria (Siti della Rete Natura 2000), Zone di Importanza Paesaggistica, Storica, Culturale o Archeologica, Aree Sottoposte a Vincolo Idrogeologiche e che saranno analizzati nell'ambito dello SIA interferenze con Carte Ecologiche della Sicilia, Zone marine aperte alla ricerca di idrocarburi, Aree Sottoposte a Restrizioni di Natura Militare, Zona Interdette alla Pesca e alla Navigazione e Ancoraggio, con SIC e ZPS.

Rispetto al Piano di Monitoraggio

- Il proponente dichiara che nello Studio di Impatto Ambientale saranno individuate e descritte le attività di monitoraggio previste, che saranno eseguite in conformità alla normativa generale e di settore vigente a livello nazionale e comunitario, ma non viene specificato il PMA che dovrà essere effettuato almeno 12 mesi prima dell'inizio dei lavori e che dovrà avere cadenza almeno mensile. Inoltre, deve essere data priorità alle analisi previste dalla Marine Strategy Framework Directive e all'intensificazione dei monitoraggi durante la fase di cantiere e al monitoraggio *post operam*.

Rispetto all'Impatto visivo

- Il proponente dichiara che in fase preliminare è stata sviluppata un'analisi dell'impatto visivo del Parco, che sarà approfondita nel SIA e che pertanto è attesa analisi di dettaglio alla luce delle importanti dimensioni degli aerogeneratori.

Rispetto al Rumore e alle Vibrazioni:

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno stimate le emissioni acustiche prodotte dalle attività di costruzione a terra e dalle attività a mare che potrebbero comportare interazione con l'ambiente (ricettori antropici, fauna, ecc.), considerando anche quelle a bassa frequenza e l'effetto delle vibrazioni eventualmente attribuibili all'opera nel corso del suo funzionamento.

Rispetto alla descrizione dello stato attuale dell'ambiente

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno descritti gli elementi del clima e della meteorologia dell'area, secondo le caratteristiche termo-pluviometriche, il regime anemologico e le emissioni di gas climalteranti, ma deve considerare anche la possibilità di onde anomale e del loro aumento in frequenza e intensità in presenza di cambiamenti climatici.

Rispetto alla stima degli effetti sull'ambiente

- Il proponente dichiara che il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale includerà: a) *Multibeam, Echosounder*: per identificare le caratteristiche batimetriche e morfologiche del fondale marino; b) *Sub-bottom Profiler*: per identificare e caratterizzare strati di sedimenti e pericolosità sismica, oltre che ulteriori elementi di pericolosità quali frane sottomarine, infiltrazioni di gas, che dovranno essere forniti con massimo livello di dettaglio per scongiurare ogni possibile incidente nella zona di interesse.

Rispetto alla Flora e Fauna marina e terrestre

- Il proponente dichiara che l'analisi dei possibili effetti su flora e fauna sarà condotta sull'influenza che il progetto avrà sulla biocenosi, sulla fauna marina, sulla vegetazione a terra e sulla fauna terrestre; sarà inoltre condotto uno specifico studio sull'avifauna. Le valutazioni saranno condotte con specifico riferimento alle specie presenti nell'area di progetto, in base a quanto rilevato a seguito del *survey* e dalle analisi dedicate. Si raccomanda la massima attenzione a fornire informazioni di dettaglio, mappate ad alta risoluzione sui fondali marini con video immagini ROV (*Remotely Operated Vehicle*) ad HD e georeferenziate.
- Con riferimento all'avifauna, il proponente, come ha anticipato in riunione con la commissione, deve concentrarsi sul reperimento di dati robusti circa le rotte migratorie dell'avifauna.
- Monitoraggio autoctone/alienne marine, del tratto costiero e della zona terrestre, con particolare riferimento all'avifauna presente. Il proponente deve concentrarsi sulle specie non native marine e l'effetto possibile delle strutture sulla diffusione di queste specie in mare.
- Inoltre, per quanto concerne la Biodiversità marina nell'area di intervento o nelle sue prossimità sono presenti i seguenti siti Rete Natura 2000 e aree migratorie di grandi mammiferi marini.
- Nell'analisi del contesto territoriale, il proponente deve approfondire gli aspetti legati ai possibili impatti sinergici anche potenziali con altre infrastrutture o attività presenti nell'area.

Rispetto ai Beni Culturali e Paesaggistici

- Nel SIA saranno descritti gli effetti che il progetto avrà dal punto di vista dei beni culturali e paesaggistici ("Relazione Paesaggistica" e "Verifica Preventiva di Interesse Archeologico"), tenendo presente che l'area deve essere attentamente studiata per il potenziale di interesse archeologico marino.

Rispetto alle Misure di mitigazione

- Il proponente dichiara che le misure di prevenzione e/o mitigazione saranno definite durante la fase di progettazione, tenendo conto dei vincoli di utilizzo, tecno-economici e ambientali del sito. In quest'ambito si chiede di includere sia le misure di mitigazione per le zavorre, sia per l'avifauna, sia per le condutture.

Rispetto alle Misure di Compensazione

- Non sembrano essere previste misure di compensazione che devono essere comunque incluse nella progettazione definitiva. Nell'ambito degli interventi di compensazione, si propone sia il reimpianto della Posidonia sulle aree di matre degradate da passaggio del cavo o reintroduzione di biocenosi (coralligeno o profonde) eventualmente danneggiate, anche incidentalmente.

Rispetto alle Principali alternative progettuali

- Il proponente dichiara che nel SIA saranno riprese le principali caratteristiche delle alternative considerate e sarà motivata la scelta progettuale effettuata, ma dovrà essere data priorità a l'identificazione di aree alternative ove l'area prevista ricadesse in corridoio per di migrazione di avifauna.

Rispetto agli impatti cumulativi

- Il proponente dichiara che In linea con quanto richiesto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel SIA sarà anche stimata – per quanto applicabile – l'entità degli impatti cumulativi con eventuali altri progetti ubicati nelle vicinanze, realizzati o di futura realizzazione (qualora ne sia resa possibile la conoscenza da parte degli Enti coinvolti). Tuttavia, la valutazione degli impatti cumulativi appare aspetto cruciale e dirimente per il parere della Commissione, per cui questo elemento appare di fondamentale importanza per la corretta valutazione degli impatti dell'opera.

Rispetto alle terre e rocce da scavo

- Per valutare gli effetti sulla componente ambientale suolo, si considera la realizzazione delle opere accessorie al Parco eolico, ovvero le opere a terra costituite dalla Cabina di consegna e misure e dal cavo elettrico di collegamento dal punto di sbarco alla cabina stessa.

Vengono sviluppati i seguenti punti:

- gli impatti sulla componente ambientale suolo connessi alla fase di realizzazione dell'intervento
- gli impatti connessi alla fase di esercizio
- il consumo del suolo

Una volta sbarcato sulla terraferma, il cavo raggiunge la cabina di misura e consegna alla tensione di 220 kV, mediante un percorso interrato di circa 30 km, realizzato interamente al di sotto di sedi stradali esistenti, comunali, provinciali e statali, evitando l'interferenza con aree protette e/o sensibili, come si noterà dall'inquadrimento del progetto rispetto ai piani tematici ai vincoli ambientali, riportato nel presente documento

Per la realizzazione della cabina di consegna è stata individuata un'area sgombra da vincoli in adiacenza alla esistente cabina elettrica di Fulgatore. La realizzazione della cabina sarà effettuata secondo gli standard previsti dalla normativa. Da un'analisi preliminare si è

constatato che il profilo del suolo ha un andamento pianeggiante e pertanto non si prevedono sostanziali modifiche all'assetto esistente.

L'unico effetto temporaneo descritto è associato a cambiamenti strutturali durante il lavoro di scavo della trincea per l'interramento dei cavi e l'allargamento o la creazione di percorsi di accesso necessari per il passaggio dei macchinari con trincea aperta

Viene presa in considerazione il riutilizzo sullo stesso sito di parte del materiale scavato, sia per quanto attiene la realizzazione della Stazione che per il cavidotto.

Non vengono in ogni caso fatti dei riferimenti all'applicazione del DPR n°120/2017 sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

Durante la fase di esercizio l'impatto sul consumo di suolo è riscontrabile dalla messa in esercizio della centrale elettrica di consegna e misure; mentre l'interramento del cavo non produrrà alterazioni sulla geomorfologia, non apporterà consumo di suolo in quanto la posa avverrà al di sotto di strade già esistenti, con il ripristino dello stato dei luoghi.

La realizzazione e la messa in esercizio della Centrale di consegna e misure, prevista in adiacenza alla già funzionante centrale elettrica di Fulgatore, occuperà un'area di circa 3900 mq complessivi. L'impatto generato da tale intervento, visto il contesto di distretto energetico che l'area scelta mostra, non si ritiene significativo per l'ambiente.

Ciò nonostante si è ritenuto opportuno creare una cinturazione verde intorno all'area sottratta, in ossequio alle norme urbanistiche contenute nel PRG, come misura di mitigazione progettuale. Alla luce delle scelte effettuate, è possibile considerare l'impatto ulteriormente ridotto.

CONSIDERATO INFINE che:

- i parchi eolici possono essere realizzati solo dove gli impatti presunti sono minimi, in base a valutazioni preliminari di impatto basate su informazioni esaustive e indagini *ad hoc*. Anche le opere ritenute idonee possono comunque determinare, anche incidentalmente, impatti e quindi è necessario monitorare a posteriori le condizioni ambientali, confrontandole con quelle iniziali, attraverso opportuni controlli sperimentali.

tutto ciò premesso

per i motivi esposti

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

che, in merito al “Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW” (ID_VIP 5001 Scoping), dovranno essere approfonditi e sviluppati con il relativo livello di dettaglio i seguenti argomenti:

1. Aspetti Progettuali

1.1. *Piani e Programmi*: oltre all'approfondimento dei Piani e vincoli esposti nello studio, occorre illustrare i rapporti di coerenza tra il progetto e gli obiettivi perseguiti da tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, a livello nazionale, regionale e locale anche in materia di necessità e fabbisogno energetico (cfr Piano

Regionale Siciliano).

1.2. *SIA*: Il proponente dichiara che nel SIA, saranno dettagliate tutte le fasi dell'intervento (fase di cantiere) previste dal progetto. Saranno identificabili una fase di studio, una di cantierizzazione e quella di intervento e costruzione. Tuttavia, relativamente alla metodologia di ancoraggio ed ormeggio, si rappresenta che la società sembrerebbe non aver ancora deciso le modalità di ancoraggio dell'impianto, rimandando tale scelta successivamente alla verifica dei diversi sistemi, così da adottare quello che possa garantire le migliori performance ambientali. Tale scelta deve invece essere presentata e approvata prima dell'inizio dei lavori.

1.3. *Interferenze con attività diportistica*: deve essere approfondita la compatibilità delle opere con i piani regionali in materia di nautica da diporto.

1.4. *Piani e vincoli ambientali*: oltre alle aree vincolate esposte nello studio preliminare, occorre illustrare i piani vigenti di carattere ambientale e paesaggistico e approfondire le interferenze anche potenziali con aree vicine incluse: Aree marine protette; Zone di tutela biologica; Zone interdette alla pesca, alla navigazione e all'ancoraggio; Zone e siti di interesse storico e archeologico; Zone sottoposte a restrizioni di natura militare.

1.5. *Zavorre/basamenti*: Le zavorre/basamenti devono essere installati su fondali in cui non siano presenti habitat di interesse comunitario, compresi nella direttiva Habitat (come ad esempio le praterie di Posidonia e fanerogame, gli ambienti a coralligeno o coralli profondi, nonché alle aree corridoio tra habitat compresi nella direttiva).

1.6. *Turbine eoliche*: Il proponente dichiara che le turbine impiegate avranno una potenza di 10 MW ciascuna. Una volta installata la turbina eolica sulla sua fondazione galleggiante, l'altezza finale della pala sarà di circa 228 m mentre il mozzo sarà a circa 134 m sul livello del mare e, conseguentemente, nella proposta dovranno essere ben dettagliati e affrontati nella progettazione gli aspetti di sicurezza per il volo.

1.7. I sistemi di ancoraggio/ormeggio descritti nella "Relazione generale" non risultano pericolosi per la navigazione, purché fisicamente posizionati all'interno della zona di sicurezza attorno all'impianto, che dovrà essere interdetta alla navigazione e a ogni altra attività. La creazione di tale area, tra l'altro, è già stata prevista dalla società proponente quale possibile soluzione adottabile per la mitigazione del rischio legato alla sicurezza della navigazione, applicabile all'impianto.

1.8. *Fondazioni galleggianti*: il proponente dichiara che il progetto prevede l'utilizzo delle fondazioni di tipo galleggiante (*floating*) semisommersa con una chiglia sospesa funzionante da zavorra stabilizzante finalizzata a minimizzare l'impatto ambientale sui fondali, ma non vengono dettagliati i lavori di manutenzione delle stesse, ad esempio per la rimozione del *biofouling*.

1.9. *Impatto visivo*: Il proponente dichiara che in fase preliminare è stata sviluppata un'analisi dell'impatto visivo del Parco, che sarà approfondita nel SIA e che pertanto è attesa analisi di dettaglio alla luce delle importanti dimensioni degli aerogeneratori.

2. Alternative Progettuali

2.1. *Alternative*: occorre presentare l'analisi delle alternative di progetto, ivi compresa l'alternativa in termini di diversa area di *scoping*, illustrando le soluzioni esaminate (localizzative, tecnologiche/impiantistiche) ai fini della elaborazione del progetto e confrontando gli aspetti ambientali delle proposte.

2.2. Nella definizione di possibili aree alternative dovrà essere data priorità a l'identificazione di aree dove non avviene migrazione di avifauna.

3. Aspetti Ambientali

3.1. Nell'analisi del contesto territoriale marino e terrestre, il proponente deve

approfondire gli aspetti legati ai possibili impatti sinergici anche potenziali con altre infrastrutture o attività presenti nell'area.

3.2. Il progetto deve analizzare tutte le componenti ambientali per lo stato *ante operam* e produrre valutazioni tecnico-scientifiche e simulazioni per gli scenari sia di condizioni di esercizio sia in condizioni estreme.

3.3. Il proponente dichiara che nel SIA saranno descritti gli elementi del clima e della meteorologia dell'area, ma deve considerare anche la possibilità di onde anomale e del loro aumento in frequenza e intensità in presenza di cambiamenti climatici.

3.4. Il proponente dichiara che il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale includerà: a) *Multibeam, Echosounder*: per identificare le caratteristiche batimetriche e morfologiche del fondale marino; b) *Sub-bottom Profiler*: per identificare e caratterizzare strati di sedimenti e pericolosità sismica, oltre che ulteriori elementi di pericolosità quali frane sottomarine, infiltrazioni di gas, che dovranno essere forniti con massimo livello di dettaglio per scongiurare ogni possibile incidente nella zona di interesse.

3.5. *Frane sottomarine e instabilità dei fondali*: si ritiene opportuno acquisire i risultati di uno studio *ad hoc* effettuato da ente pubblico di ricerca relativo a questo specifico aspetto. Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione dei processi e delle strutture di instabilità del fondale marino che possono modificare la morfologia dei fondali e creare problemi agli ancoraggi dei cavi delle pale eoliche. Tra questi si annoverano, oltre alle frane lungo le scarpate sottomarine vicine alla costa che sarà raggiunta dal cavodotto sottomarino, e alle emissioni di gas, faglie attive e forme di fondo sabbiose, o dune. Queste migrano sotto l'effetto di correnti trattive subacquee, e possono raggiungere dislivelli tra ventre e cresta anche superiori ai 10 m, come accade nel vicino Stretto di Messina, rendendo molto variabile e instabile la superficie di posa degli ancoraggi delle pale eoliche.

3.6. In merito agli studi idrodinamici, si ritiene necessario un approfondimento e in particolare l'eventuale l'effetto di cambiamento sulle correnti marine in relazione all'evoluzione di possibili fenomeni transitori, *Climate-driven events*. Le valutazioni idromorfodinamiche e modellistiche dovranno fare riferimento a più recenti e impattanti episodi meteorologici avversi con riferimenti, per quanto inerente alle caratterizzazioni *ante-operam*. Si raccomanda l'utilizzo di modellistica più aggiornata, tridimensionale e validata.

3.7. Si ritiene opportuno approfondire l'eventuale inquinamento dei fondali oggetto di intervento; effettuare una attenta e dettagliata analisi e descrizione delle procedure da adottare in caso di sversamenti idrocarburi o altri composti in mare (e.g. incidenti di navi in transito o di mezzi in attività di manutenzione).

4. Aspetti Socio-economici

4.1 Si ritiene necessaria un'analisi del quadro finanziario (solidità finanziaria del proponente, garanzie di fattibilità, investimenti in termini occupazionali) in modo da fornire un quadro ampio economico-sociale con approfondimenti volti sia alla filiera del turismo (incluso nautica da diporto), sia alla pesca, e presentando un adeguato studio sulle eventuali interferenze con questi settori settore.

4.2 Nel SIA dovrà essere inserito il capitolo specifico relativo alla Componente Salute Pubblica anche atteso un ruolo potenzialmente marginale per l'attività in oggetto;

4.3 In merito ai campi elettromagnetici generati dal cavo terrestre, dalla sottostazione e stazione di consegna alla RTN il proponente dichiara che da un'analisi sull'emissione dei campi elettromagnetici, da approfondire in fase di progettazione definitiva/esecutiva, i

valori delle emissioni elettromagnetiche dell'elettrodotto terrestre, risultano conformi alla normativa per le interferenze con la salute umana.

4.4 Lo Studio di Impatto ambientale dovrà prevedere una idonea progettazione del tracciato del cavidotto avente lo scopo di massimizzare le distanze tra i cavi e i ricettori abitativi e sensibili, e quindi minimizzare gli impatti sulla popolazione, anche in considerazione di eventuali elementi costruttivi e di discontinuità della configurazione dei cavi (giunzioni, elementi impiantistici, presenza di altri elettrodotti, ecc.), in cui è possibile un incremento del campo elettromagnetico. Dovranno essere fornite cartografie del tracciato in scala di dettaglio adeguata, riportanti anche le distanze di prima approssimazione o le fasce di rispetto.

4.5 Il SIA dovrà comprendere lo studio dei livelli di campo elettromagnetico (campo elettrico e induzione magnetica) generato dalle varie componenti di trasmissione elettrica del progetto, la localizzazione di ricettori sensibili e confrontare gli esiti previsionali con i limiti indicati dal D.P.C.M. 8/7/2003.

4.6 Si osserva che l'incremento della capacità di trasporto determinato dal nuovo progetto potrebbe determinare variazioni significative sui flussi di corrente circolanti nelle linee aeree ad AT alternata in ingresso/uscita della stazione di collegamento con la RTN. Variazioni significative di tali flussi potrebbero determinare variazioni significative dei livelli di esposizione di induzione magnetica in corrispondenza dei recettori sensibili presenti lungo i rispettivi tracciati;

4.7 Lo studio dell'impatto elettromagnetico dovrà contemplare anche considerazioni in merito alla valutazione delle ripercussioni sui flussi delle correnti circolanti nelle linee aeree AT in ingresso/uscita dalla stazione di collegamento RTN e sui conseguenti livelli di induzione magnetica in corrispondenza dei recettori sensibili interessati lungo i tracciati delle stesse e in confronto con i limiti normativi vigenti.

5. Tutele Ecologiche e Biodiversità

5.1 Il proponente riporta di aver esaminato i vincoli normativi e le tutele legati all'area di progetto e alle zone limitrofe, con particolare riferimento a: Zone Umide, Zone Riparie, Foci dei Fiumi, Zone Costiere, Riserve e Parchi Naturali, Zone Classificate o Protette dalla Normativa Nazionale e/o Comunitaria (Siti della Rete Natura 2000), Zone di Importanza Paesaggistica, Storica, Culturale o Archeologica. Tali aspetti saranno analizzati nell'ambito del SIA interferenze con Carte Ecologiche della Sicilia, Zona Interdette alla Pesca e alla Navigazione e Ancoraggio, SIC e ZPS. Tuttavia, maggiore e dettagliata attenzione dovrà essere rivolta, con studi dedicati e dati raccolti ad hoc, relativamente a:

- i) Migrazione cetacei e altri grandi vertebrati (e.g., *Caretta caretta*)
- ii) Migrazioni uccelli
- iii) Interazioni pesca
- iv) Interazioni con *Vulnerable marine ecosystems*, *Critical habitats* e biocenosi bentoniche di pregio o di interesse naturalistico.

5.2 Il proponente dichiara che l'analisi dei possibili effetti su flora e fauna sarà condotta sull'influenza che il progetto avrà sulla biocenosi, sulla fauna marina, sulla vegetazione a terra e sulla fauna terrestre; sarà inoltre condotto uno specifico studio sull'avifauna. Le valutazioni saranno condotte con specifico riferimento alle specie presenti nell'area di progetto, in base a quanto rilevato a seguito dei *survey* e dalle analisi dedicate. Per quanto riguarda lo studio degli ambienti e dei fondali marini si ritiene necessario fornire la massima attenzione acquisendo mappature di dettaglio (ad alta risoluzione) dei fondali marini, delle

biocenosi di interesse, della megafauna presente, anche con uso di video immagini ROV ad HD e georeferenziate.

5.3 Con riferimento all'avifauna, il proponente, come ha anticipato in riunione con la commissione deve concentrarsi sul reperimento di dati robusti circa le rotte migratorie dell'avifauna.

5.4 Il monitoraggio delle specie aliene marine del tratto costiero e profondo dovrà essere condotto con dettaglio da esperti biologi marini e di istituti competenti a causa del potenziale effetto delle strutture galleggianti nel promuovere la diffusione potenziale di tali specie.

5.5 Il SIA dovrà includere la previsione che l'area interna al parco eolico e la zona di salvaguardia esterna al perimetro divengano tutelate dal prelievo di risorse, dalla pesca e da altre attività antropiche (*Other Effective Conservation Measures*) e indicare le misure di controllo e protezione dell'area in fase di esercizio.

5.6 Atteso che la protezione dell'area porti beneficio alle attività di pesca in aree limitrofe fungendo da area nursery o di ripopolamento, si ritiene comunque opportuno uno sullo stato delle risorse aliutiche e delle attività di pesca e/o acquacoltura che insistono eventualmente nell'area (da effettuarsi anche in collaborazione con le Associazioni della pesca territoriali).

5.7 Per quanto concerne il rumore marino dovrà essere sviluppato un modello previsionale più approfondito in merito alla trasmissione del rumore generato dall'aerogeneratore alle strutture sommerse e da queste all'ambiente marino e più di dettaglio in relazione alla propagazione del rumore in mare, in considerazione dell'effettivo andamento delle correnti e dei gradienti termici, che possono comportare notevoli variazioni nella diffusione del suono in ambiente acquatico ed incrementi dei livelli sonori. Ciò al fine di consentire una migliore valutazione degli impatti specifici e predisporre possibili accorgimenti volti a minimizzare la propagazione del rumore e delle vibrazioni per via solida attraverso la struttura portante.

6. Piano di monitoraggio ambientale (PMA):

6.1. Il proponente deve presentare Piano di Monitoraggio ambientale dettagliato per tutte le componenti ambientali ed ecosistemiche con particolare riferimento ai fondali sia dell'area del parco eolico, sia del tracciato di suoi collegamenti a terra. Le analisi devono includere tutti i descrittori della Strategia marina (*Marine Strategy Framework Directive - MSFD*).

6.2. Il proponente dichiara che nello Studio di Impatto Ambientale saranno individuate e descritte le attività di monitoraggio previste, che saranno eseguite in conformità alla normativa generale e di settore vigente a livello nazionale e comunitario. Il monitoraggio *ante operam*, della durata di almeno 12, mesi dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori. Il monitoraggio in corso d'opera dovrà essere svolto per l'intera durata della fase di cantiere e il monitoraggio *post operam* dovrà essere continuativo, con intervalli temporali determinati dalle caratteristiche dell'ambiente e che il monitoraggio *post operam* dovrà essere di durata non inferiore a 5 anni.

6.3. La caratterizzazione dello stato di salute degli ecosistemi marini interessati deve essere effettuata con dati ottenuti da *survey ad hoc* (i.e., acquisiti attraverso specifiche campagne di analisi e monitoraggio) e deve essere confrontato con dati disponibili in letteratura;

6.4. Il monitoraggio degli impatti dell'impianto eolico *offshore* sulla fauna deve essere effettuato con continuità e intensità (*ex ante, in fieri, ex post*, secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), per valutare attentamente gli effetti di ogni impianto sulle rotte migratorie dei grandi vertebrati marini (mammiferi, tartarughe, grandi vertebrati);

6.5. Se i monitoraggi dovessero rilevare degli impatti sull'ambiente e sulla fauna, ad esempio a causa di un cambiamento delle rotte migratorie, l'operatività degli impianti deve essere modificata anche arrestando gli aerogeneratori per evitare il persistere degli impatti.

6.6. Particolare attenzione dovrà essere posta anche alla presenza in aree prossime o limitrofe degli "habitat prioritari" riportati nell'allegato I della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) o di particolare interesse come *nursery areas*.

6.7. Assicurare che sia mantenuta distanza di sicurezza da aree protette, habitat critici e infrastrutture marine (cavi, condotte etc.).

6.8. Il proponente dichiara che nel SIA saranno stimate le emissioni acustiche prodotte dalle attività di costruzione a terra e dalle attività a mare che potrebbero comportare interazione con la fauna marina, e sarà importante considerare anche rumori a bassa frequenza e l'effetto delle vibrazioni attribuibili all'opera nel corso del suo funzionamento per comprendere gli effetti su diverse tipologie di organismi marini.

6.9. Il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere il controllo acustico dell'area di cantiere portuale in fase realizzativa dell'opera, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti normativi o di quelli in deroga e delle eventuali prescrizioni che dovessero essere poste dal comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n.447. Il Piano dovrà prevedere anche le azioni da porre in essere al fine di riportare a norma eventuali sforamenti dei limiti e delle prescrizioni pertinenti. Detto Piano dovrà essere concordati con la Regione e l'ARPA,

6.10. Nel Piano di Monitoraggio per la fase di esercizio dell'opera dovrà essere programmata anche una caratterizzazione del rumore marino con apposite campagne di misura, al fine della verifica della correttezza delle valutazioni previsionali effettuate.

6.11. Per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere una campagna di misure di campo di induzione magnetica, da concordare con la Regione e l'ARPA, mirata alla determinazione degli effettivi livelli di campo magnetico presente nella situazione post operam e alla verifica della correttezza delle ipotesi di calcolo previsionale e delle valutazioni elaborate in fase progettuale, anche estrapolando i valori di campo magnetico dalla corrente effettiva al momento dei rilievi, con la corrente massima in regime permanente. Al fine della verifica dell'efficacia e del corretto montaggio del sistema di schermatura dei cavi, sarà necessario prevedere anche rilievi del campo elettrico.

7. Beni Culturali e Paesaggistici

7.1 Nel SIA saranno descritti gli effetti che il progetto avrà dal punto di vista dei beni culturali e paesaggistici ("Relazione Paesaggistica" e "Verifica Preventiva di Interesse Archeologico"), tuttavia si ritiene necessario approfondire l'impatto visivo dell'opera, valutando le peculiari caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.

7.2 Occorre verificare la potenziale presenza di reperti archeologici dell'area di interesse;

8. Componente a terra:

8.1 Per quanto concerne le condizioni che devono essere rispettate nella realizzazione delle opere sopra citate devono includere approfondimenti sulle interferenze con la viabilità e che l'elettrodotta interrata si posizioni in modo tale da limitare ogni effetto sulle opere e infrastrutture esistenti e che sia posta a una profondità minima di m. 1,00 dal piano stradale di rotolamento, su idoneo strato di posa e opportunamente rinfiancato.

8.2 Qualora per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto la strada venga danneggiata o usurata dai mezzi pesanti che eseguiranno gli stessi, il piano viabile deve essere ripristinato a perfetta regola d'arte e il conglomerato bituminoso deve essere eseguito per l'intera carreggiata deteriorata. L'esecuzione dello strato di usura (tappetino) onde garantire la presa, il livellamento e la regolarità del manto deve essere preceduta da idonea scarificazione.

8.3 Il proponente deve predisporre verifiche per individuare eventuali altri sottoservizi e l'effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato, al fine di evitare interferenze; ove da tali verifiche dovesse emergere la necessità di modificare il tracciato dovrà essere acquisito preventivamente un nuovo parere.

8.4 Per l'esecuzione dell'elettrodotto che prevede occupazione del suolo e sottosuolo il proponente dovrà richiedere e ottenere preventivamente la concessione da parte degli organi competenti.

8.5 Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, la realizzazione della cabina di consegna e misura (circa 3900 mq) e del percorso interrato dei cavidotti (circa 30 km) comporterà la produzione di un notevole volume di terre e rocce da scavo, pertanto il proponente, dovrà produrre quanto previsto dal DPR n°120/2017.

8.6 In particolare, nel caso di opera sottoposta a VIA, è possibile optare per le seguenti soluzioni: 1) Realizzare il «Piano di Utilizzo» ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5, dello stesso DPR, è trasmesso dal proponente all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, prima della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale; nel caso si vogliano gestire le terre e rocce da scavo, qualificate come sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184 -bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell' art 4 del DPR 120/2017; Redigere il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'Art 24 comma 3 del DPR n°120/2017, qualora sia verificato che le terre e rocce da scavo siano conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate unicamente nel sito di produzione e senza alcun ulteriore trattamento.

9. Misure di mitigazione

9.1. *Misure di mitigazione:* il proponente dichiara che le misure di prevenzione e/o mitigazione saranno definite durante la fase di progettazione, tenendo conto dei vincoli di utilizzo, tecno-economici e ambientali del sito, ma occorre un'analisi dettagliata delle interazioni dell'opera con le diverse componenti ambientali sia in fase di cantiere che in quella di esercizio e definizione delle misure di mitigazione specifiche proposte per la fase di cantiere; le misure di mitigazione devono comunque contenere misure contro l'intorbidimento delle acque e misure che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti da acque di scollo e inquinamenti accidentali generati da incidenti alle macchine di cantiere e dal trasporto dei materiali, in considerazione degli habitat sensibili.

9.2. In quest'ambito, si chiede anche di includere misure di mitigazione per le zavorre, per l'impatto delle condutture, con particolare riguardo sia al loro percorso in ambienti profondi sia per quanto riguarda l'approdo a terra.

9.3. Dovranno essere previsti interventi di minimizzazione delle modifiche dell'habitat bentonico in fase di cantiere e di esercizio, incluso l'utilizzo di catene tese o semi-tese in modo tale da limitare alla sola zavorra l'occupazione e danno agli habitat bentonici.

9.4. In fase di cantiere sarà comunque necessario prevedere un piano di minimizzazione e mitigazione della torbidità (vedi PMA) eventualmente indotte e sulle possibili soluzioni di contenimento anche in relazione alle correnti e alla marea, in considerazione degli habitat sensibili.

9.5. I basamenti e le strutture di raccordo possono prevedere in ambito progettuale la possibilità d'installazione di impianti di acquacoltura integrata di bivalvi per mitigare o compensare alcuni effetti ambientali.

9.6. L'esclusione dell'impatto sulla avifauna e sui grandi vertebrati marini è uno degli aspetti indispensabili e prodromici ad una eventuale approvazione del progetto.

9.7. Viene incoraggiata ogni altra innovazione tecnologica tesa a ridurre gli impatti sulla fauna.

10. Misure di Compensazione

10.1. *Misure di compensazione:* non sembrano essere previste misure di compensazione che devono essere comunque incluse nella progettazione definitiva. Occorre approfondire questo aspetto, le misure di compensazione proposte per eventuali danni, anche accidentali a biocenosi profonde o mesofotiche di interesse naturalistico, quali, a titolo di esempio coralligeno e altri biocostruttori e *coral forests*, documentando la scelta dell'area individuata per il restauro ecologico.

10.2. Nell'ambito degli interventi di compensazione, si propone attività di restauro ecologico nei tratti interessati da collegamenti a terra sulle aree di matte degradate da passaggio del cavo, che includano il reimpianto delle praterie di *Posidonia oceanica* o la reintroduzione di foreste algali (e.g., *Cystoseira* spp.) andate eventualmente perse, anche incidentalmente.

10.3. Il territorio marino all'interno dell'area complessivamente occupata dagli aerogeneratori e una zona circostante di buffer devono divenire aree marine con diverso grado di protezione ma dove comunque sia preclusa l'attività di pesca e ogni altra forma di impatto diventando OECM (*Other Effective Conservation Measures*).

10.4. La compensazione del danno causato dalla posa in opera può prevedere processi differenziati, anche delocalizzati rispetto al sito, quali ripopolamento, creazione di habitat appositi e/o ripristino di ecosistemi minacciati o scomparsi in aree vicine o significative per le specie di interesse, azioni di recupero di altri ambienti impattati e/o "artificializzati" in misura pari o superiore rispetto alle perdite causate dall'impianto.

11. Impatti cumulativi

11.1 Il proponente deve dettagliare la presenza / assenza di potenziali impatti cumulativi connessi alla presenza dell'impianto proposto sull'ambiente, sul paesaggio e sugli ecosistemi. La trattazione relativa al cumulo deve essere espressa con riferimento ai seguenti temi: visuali paesaggistiche, patrimonio culturale, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità, fondali marini, suolo e sottosuolo.

12. Decommissioning

12.1 Il *Decommissioning* degli impianti e delle infrastrutture a supporto, deve prevedere un piano, che dovrà poi essere aggiornato ai processi di aggiornamento tecnico ed evoluzione tecnologica, da prepararsi 2-3 anni prima della dismissione che preveda, tra l'altro: a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree / habitat marini modificati dall'impianto anche nella fase di decommissioning; c) cronoprogramma e allocazione delle risorse.

12.2 Il ripristino delle condizioni ambientali deve essere effettuato come Restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della *Restoration Ecology* (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla *Society for Ecological Restoration*, www.ser.org).

ID_VIP 5001 Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel Canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW Procedura di Definizione contenuti SIA (Scoping)

12.3 Il restauro ecologico degli ambienti marini alterati nel corso dei lavori di costruzione e la restituzione alla destinazione originaria delle aree di cantiere, nonché la possibilità di individuare all'interno dei parchi eolici aree di ripopolamento delle biocenosi di interesse utilizzando *nature-based solutions*.

12.4 Il progetto relativo al decommissioning può includere la previsione di basamenti che costituiscano strutture artificiali idonee al ripopolamento per poter essere eventualmente lasciati in situ, previa autorizzazione, al termine dell'esercizio del parco eolico.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla